

Numero
1435

fr

0

Bellinzona
18 marzo 2026

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Daria Lepori
per il Gruppo PS, GISO e FA
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 148.24 del 28 ottobre 2024 **Le bambine e i bambini che vivono nel nostro Paese sono i nostri bambini**

Signora deputata,

l'interrogazione in oggetto solleva quesiti sulla situazione dei bambini e degli adolescenti beneficiari dell'aiuto d'emergenza, afferenti al settore dell'asilo in Ticino, con particolare riferimento alle loro condizioni abitative, educative, sanitarie, psicologiche e sociali.

Nel testo dell'interrogazione si richiamano in particolare due pubblicazioni della Commissione federale della migrazione (CFM) – fondate sui risultati di uno studio commissionato all'Istituto Marie Meierhofer per il bambino (IMM) e su una perizia giuridica affidata all'Università di Neuchâtel – nelle quali si formulano raccomandazioni volte a tutelare i diritti fondamentali e il benessere dei bambini e degli adolescenti, nonché a promuovere un adeguamento del sistema del soccorso d'emergenza nell'ambito dell'asilo.

Prima di entrare nel merito delle singole domande, il Consiglio di Stato ritiene opportuno precisare che in Ticino la presa a carico delle famiglie che beneficiano dell'aiuto d'urgenza, e pertanto anche dei loro figli minorenni, avviene inizialmente all'interno di un centro collettivo, ma per un periodo di tempo limitato. Successivamente, le famiglie vengono trasferite in alloggi individuali (appartamenti), in attesa che le Autorità preposte al loro allontanamento procedano in tal senso. Questa modalità consente di garantire spazi adeguati, sia ai genitori sia ai figli, favorendo al contempo la partecipazione alla vita sociale, l'accesso al sistema sanitario, la frequenza delle scuole dell'obbligo e il supporto della rete già presente sul territorio. In tal modo si contribuisce a non pregiudicare lo sviluppo psicosociale dei minori e a tutelarne la salute mentale.

Fatte queste premesse, il Consiglio di Stato risponde qui di seguito alle domande poste.

1. Il Cantone Ticino è stato incluso nella raccolta dati per lo studio presentato da IMM?

Sì, il Cantone Ticino è stato incluso.

2. Quanti sono attualmente i minorenni (non accompagnati e con famiglia o persone di riferimento) al solo beneficio dell'aiuto d'urgenza in Ticino e quanti di loro si trovano in questa situazione da più di un anno?

Al 30.11.2025 in Ticino si contavano 32 minorenni a beneficio dell'aiuto d'urgenza (nessun minorenne non accompagnato, tutti con famiglia), di cui 20 in questa situazione da più di 1 anno.

3. Dove sono alloggiati e in quali condizioni (alloggi collettivi, appartamenti, in quali Comuni ecc.)? Hanno spazi a loro dedicati dove possono ritirarsi, leggere e fare i compiti? Possono condurre una vita di famiglia, laddove la loro è presente?

Attualmente 7 minori, giunti con le rispettive famiglie in Ticino nel corso dell'ultimo anno, sono seguiti da Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri, e alloggiano in autonomia in appartamenti situati nei comuni di Biasca e Faido. Gli altri 25 vivono con le rispettive famiglie in appartamenti individuali distribuiti in diversi Comuni e beneficiano dell'accompagnamento sociale garantito da Soccorso Operaio Svizzero su mandato del Consiglio di Stato.

Gli appartamenti sono conformi alle necessità familiari, dispongono di spazi adeguati a tutti i membri, compresi i luoghi dove i bambini possono leggere e svolgere i compiti. I minori conducono una vita quotidiana comparabile a quella dei loro coetanei.

4. A quali servizi per l'infanzia prescolare possono accedere ed effettivamente accedono, se ciò è possibile, i bambini non ancora in età prescolastica?

I bambini hanno accesso a preasili, centri di socializzazione, asili estivi, doposcuola, servizi di sostegno e accompagnamento educativo nonché ai Servizi dell'educazione precoce speciale.

5. Quali scuole frequentano i bambini e preadolescenti in età da obbligo scolastico?

Tutti i bambini e i ragazzi in età da obbligo scolastico seguono il normale percorso di scolarizzazione previsto in Ticino.

6. Esistono restrizioni per l'accesso alla formazione professionale e se sì, perché non vengono rimosse come accade in altri Cantoni?

Il testo dell'interrogazione parlamentare si riferisce a bambini e adolescenti stranieri, che si trovano in Svizzera nel contesto di una procedura d'asilo e sono stati oggetto di una decisione negativa cresciuta in giudicato con un termine di partenza dalla Svizzera. Gli stessi possono seguire le scuole dell'obbligo.

Per contro, la Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI), l'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) e le Istruzioni e commenti della Segreteria di Stato della migrazione, Settore degli stranieri (Istruzioni LStrI) non contemplano la possibilità di autorizzare persone straniere sprovviste di uno statuto di soggiorno (B, F, N) ad esercitare un'attività lucrativa; pertanto, alle persone in aiuto d'urgenza non può essere rilasciata un'autorizzazione in tal senso.

7. Quali servizi medici o di cura (pediatri, specialisti, ecc.) si occupano della loro salute?

La presa in carico sanitaria avviene nell'ambito delle prestazioni riconosciute dalla LAMal, a cui hanno accesso tutte le persone senza distinzione di permesso o statuto.

8. Quali servizi psicologici si occupano della loro salute mentale?

I Servizi medico-psicologici dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale e gli studi privati.

9. Che tipo di attività con coetanei possono frequentare questi minori, tenuto conto anche delle ristrettezze finanziarie in cui versano le persone al solo beneficio dell'aiuto d'urgenza? In che misura è loro garantita la partecipazione alla vita sociale?

I bambini che beneficiano dell'aiuto d'urgenza possono partecipare, per tutta la durata della frequenza della scuola dell'obbligo, alle stesse attività dei loro coetanei, come colonie, attività sportive e di socializzazione, attività estive, settimane verdi e bianche, uscite scolastiche e attività extrascolastiche. Dopo la formazione obbligatoria, le famiglie hanno la possibilità di iscrivere i figli alle attività di loro scelta, ma i relativi costi non sono più coperti separatamente dal Cantone.

10. Tra i criteri che il Consiglio di Stato considera per determinare i luoghi della Città-Ticino più idonei a ospitare le persone richiedenti l'asilo che hanno ottenuto l'ammissione, quali si riferiscono agli accresciuti bisogni di uno sviluppo armonico di bambine e bambini?

In Canton Ticino l'accoglienza e l'integrazione delle persone afferenti al settore dell'asilo avviene in due fasi. La prima fase, della durata di 12-15 mesi, avviene in Centri d'alloggio collettivi, la cui gestione è garantita da Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri. Una volta terminata questa prima fase, alle persone è attribuito un alloggio individuale: il cambiamento di regime alloggiativo coincide con l'inizio della seconda fase d'integrazione, orientata all'integrazione sociale sul territorio e all'inserimento professionale grazie all'accompagnamento di Soccorso Operaio Svizzero.

Il reperimento degli alloggi delle due fasi d'integrazione segue delle logiche economiche e territoriali e dipende fortemente dalle disponibilità e dalla fattibilità tecnica delle soluzioni identificate.

Ogni persona (o nucleo familiare) è successivamente assegnata alla soluzione alloggiativa più idonea, sulla base delle esigenze rilevate e delle disponibilità dei servizi

del territorio (per esempio scuole, servizi sanitari, ecc.), con particolare attenzione ai bisogni delle bambine e dei bambini e alla tutela del loro sviluppo armonico.

11. Come mai in Ticino è quasi impossibile accogliere minorenni non accompagnati in famiglie, come invece accade in altri Cantoni?

I minorenni non accompagnati (MNA) giunti sul territorio cantonale vengono messi in protezione mediante il collocamento in uno dei Centri educativi per minorenni dedicati al settore dell'asilo, gestiti da Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri su mandato del Consiglio di Stato. Si tratta di strutture protette, aperte 365 giorni l'anno, 7 giorni su 7, 24 ore su 24, che garantiscono un accompagnamento specifico e individuale agli ospiti affidati e all'interno delle quali possono accedere solo le persone autorizzate.

Nel corso del 2023 sono stati attribuiti al Ticino 133 MNA, a cui se ne sono aggiunti 76 nel 2024 e 52 nel 2025. L'elevato numero di MNA assegnati al Cantone, l'esigenza di una presa a carico professionale e orientata ai bisogni specifici di ragazze e ragazzi giunti a seguito di un percorso migratorio lungo e difficile, la necessità di garantire una parità di trattamento e la difficoltà nel trovare famiglie che si mettano a disposizione per l'accoglienza – come rilevato negli altri settori della protezione dei minorenni – rendono difficilmente attuabile la soluzione dell'accoglienza nelle famiglie. Il Consiglio di Stato ritiene dunque che l'approccio attualmente adottato sia il più coerente con i bisogni dei minorenni non accompagnati accolti in Ticino.

12. Come giudica il Governo la situazione di questi minori alla luce degli studi menzionati in ingresso?

Nell'ottemperare ai propri compiti in materia d'asilo, ogni Cantone adotta strategie e organizzazioni differenti. Alcuni Cantoni delegano parte dei compiti ai Comuni, altri invece internalizzano tutte le attività. In Ticino si è sempre privilegiato l'approccio di una centralizzazione cantonale dei compiti, di cui una parte viene delegata attraverso i mandati di prestazione.

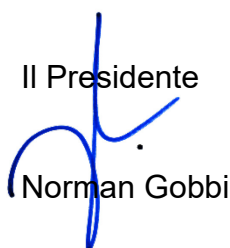
Questa organizzazione e gli elementi presentati nella premessa iniziale portano il Consiglio di Stato a ritenere che la situazione dei minori, siano essi accompagnati o non accompagnati, beneficiari di un permesso di soggiorno o dell'aiuto d'emergenza, non presenti particolari criticità.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Norman Gobbi

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri